

# *Attività eco-compatibili ed archeologia rurale nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana*

Promosso dalla Amministrazione Comunale di Pollica, dalla Associazione "Amici del Parco Nazionale del Cilento e dalla nostra Rivista - e con il patrocinio della Provincia di Salerno e dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana - nei giorni 23 e 24 agosto 1997, si è tenuto, nella prestigiosa cornice di Palazzo Capano (recentemente e molto lodevolmente acquisito dalla Amministrazione Comunale di Pollica), il Convegno dal titolo: "Attività eco-compatibili ed archeologia rurale nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana".

Perché questo Convegno? Per confutare un diffuso luogo comune secondo il quale nei Parchi e più in generale nelle aree protette... "si mummifica".

Nulla di più inesatto, di più falso, di più scorretto, di più fuorviante.

E l'andamento del convegno (e questi atti) stanno a testimoniarlo. Inequivocabilmente.

Al convegno è intervenuto un folto e qualificato pubblico tra il quale abbiamo notato con vivo piacere l'Avv. Alfonso D'ANDRIA, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, il Prof. Sansone, Sindaco di Vallo della Lucania; il Prof. Beppe Tarallo, Sindaco di Montecorice, l'Arch. Domenico Nicoletti, Direttore del Parco Nazionale e numerosi altri Sindaci ed Amministratori locali che ci scusiamo di non poter espressamente citare.

La sera di Sabato 23 il noto cantautore cilentano Aniello De Vita ha intrattenuto i convenuti con le sue struggenti canzoni e in chiusura, in assenza dell'Autrice, Tania Kolndrekaj, un volenteroso sostituto ha letto alcuni significativi brani del romanzo "Luna perduta".

Le conclusioni di entrambe le sessioni sono state tratte con la maestria che gli è propria, dal nostro Condirettore Avv. Gianluigi Ceruti.

Francesco Corbetta

Con la legge 394/91 è nato il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana. Sono nate molte iniziative di discussione, dibattiti e convegni, tutti tendenti a dare a quest'area una identità di sviluppo economico. È fondamentale l'azione degli Enti Locali perché

dai programmi dei Comuni dipende lo sviluppo del territorio.

È necessario però che le iniziative trovino adattamento secondo le tradizioni, le risorse del posto. È sorta la legge del Parco, è necessario ora creare la cultura del Parco. È necessario recuperare i contrasti e le opposizioni anche di quelli più resistenti a questa idea. Il Parco ed il suo sviluppo hanno bisogno di tutti. Le attività eco-compatibili sono fondamentali per lo sviluppo inteso in senso appropriato, perché alcune iniziative non compatibili, oltre allo squilibrio ambientale hanno determinato gravissime condizioni di danno. L'esempio più clamoroso è quello dei cinghiali che sono stati portati dalle Regioni Orientali dell'Europa.

È necessario anche conservare il territorio secondo lo sviluppo antropologico, evitando soprattutto interventi edilizi che negli ultimi 20 anni hanno distrutto molte bellezze della costa.

È necessario che le Amministrazioni Locali facciano valere le leggi che esistono e che possono limitare i danni che di anno in anno si manifestano soprattutto con gli incendi.

Quest'Amministrazione ha rispolverato una normativa esistente che colpisce il territorio colpito dagli incendi sia per ricreare la condizione ambientale e sia vietarne costruzioni per almeno 10 anni.

Si ritiene fondamentale la concertazione tra le Amministrazioni per diffondere una cultura di vigilanza sul territorio in modo certo, ad evitare che l'illegalità possa trovare in qualche posto terreno fertile.

Da queste condizioni può nascere una nuova economia e si possono ricreare condizioni di mercato di qualità tali da condizionare anche il mercato internazionale.

Esistono nel territorio del Parco specie di vegetazione unica al mondo per cui il suo rispetto può costituire una fonte rara di ricchezza, di vita e di sviluppo dell'economia locale.

Il Sindaco di Pollica

Angelo Vassallo